Conto corrente con la Posta — Gallarate, 2 Marzo 1912. — Anno VIII — Num. 9

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di corpo 7
In 4ª pagina	L. 0.50
In 3ª pagina	„ 1.—
Cenni necrologici	„ 1.—
Corpo del giornale	„ 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 23 Milano, telefono 11

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano
Guardarsi dalle innumerevoli imitazioni
LIQUORE STREGA
AGENZIA PER LA LOMBARDIA - Milano Via Borgogno, 1

VITA AMMINISTRATIVA

Il bilancio preventivo ed i socialisti

Il bilancio comunale di previsione per il 1912 recentemente discusso in Consiglio ha avuto l'onore di non incontrare l'approvazione, del resto non ambita, dei tre consiglieri socialisti Spaini, Buffoni e Bitelli.

Il fatto, per sè stesso, non ha soverchia importanza, nè ci fermeremmo a rilevarlo se non fosse questa la prima volta che il gruppo consigliare socialista nega il suo voto ad un bilancio preventivo democratico.

E notorio come da tempo i socialisti vadano accentuando sempre più la loro opposizione contro l'Amministrazione Pasta, la quale ha il solo torto di essere e rimanere irriducibilmente democratica senza diventare... socialista. Non c'è quindi da far meraviglia se ora essi hanno sentito il bisogno di affermare anche più chiaramente la loro intransigenza votando contro il preventivo, con quanta coerenza non sappiamo, ma certo con grande gioia dei compagni cresciuti, se non di numero, di esigenze; tanto più che, col loro voto, i consiglieri socialisti sapevano benissimo di non mettere in alcun pericolo nè la maggioranza democratica, fatta dalle diverse opposizioni concorde ed unita come non fu mai, nè il loro stesso seggio consigliare che nemmeno le prossime elezioni potranno, se non in parte, minacciare...

Ma, se il fatto non ha importanza nè conseguenza alcuna, rivela tuttavia una mancanza di sincerità e di convinzione personale che non è inutile commentare.

Invero non ci riesce facile comprendere come quegli stessi socialisti che già approvarono cinque preventivi democratici (dal 1906 al 1911) abbiano voluto oggi rifiutare il loro voto a quello per il 1912 sotto lo specioso pretesto che è un bilancio antidemocratico, codino, mancante di qualsiasi impronta moderna.

Infatti, dove sono le differenze sostanziali, le differenze di programma, di indirizzo, di concetto in quest'ultimo bilancio rispetto ai bilanci precedenti?

Per qual china moderata o reazionaria sta precipitando l'Amministrazione Pasta?

Davvero che noi non sappiamo come potrebbero i socialisti giustificare le loro recenti accuse quando lealtà e sincerità dovessero inspirare una loro generale ed ampia discussione in proposito.

Noi troviamo logica la condotta dell'avv. Colombo che afferma di negare il suo voto al preventivo perché le idee e le finalità dell'Amministrazione sono in assoluto contrasto colle sue.

Ma non coerenti, non sinceri, non convinti ci sembrano i socialisti quando negano il loro voto al bilancio 1912 col pretesto di pretese... deficienze democratiche, quando essi stessi hanno approvato i precedenti bilanci che a quest'ultimo assomigliano come goccie d'acqua.

Ma, si dice, c'è molto da fare a Gallarate; molti altri problemi, oltre quelli annunciati e caldeggiati nel preventivo, attendono una soluzione.

Ed in vero non è questa una scoperta. Lo sappiamo anche noi.

Dateci un bilancio comunale della più irreprensibilie, coraggiosa e moderna amministrazione socialista e noi, volendo essere degli incontentabili, volendo fare della critica per il gusto di criticare, volendo posare a *padri-eterni*, senza tener conto della potenzialità delle entrate, troveremmo tanta materia di critica e di malcontento da degradarne quella incommensurabile dell'avv. Buffoni.

E perchè non dovremmo essere d'accordo anche noi nell'ammettere che, nella maggior parte, gli stanziamenti delle spese non sono adeguati a raggiungere la perfezione dei servizi pubblici? che, per esempio bisognerebbe aumentare lo stanziamento per la manutenzione stradale, per la pulizia, per lo sgombro della neve, per i lavatoi pubblici, per le scuole professionali, per il patronato scolastico, per il gaz nei cascinali e via via dicendo con sbrigliata fantasia?..... Perchè non dovremmo riconoscere che la questione dell'assistenza sanitaria è problema grave che occorre risolvere subito e in modo radicale e completo?

Ma, per affrontare e risolvere problemi così gravi, bene e subito, per fare innovazioni radicali, per aumentare stanziamenti, per sistemare i servizi pubblici nel miglior modo come sarebbe nei desideri di tutti, non occorrono facili chiacchiere, non bastano fiumi di parole; occorrono buoni da mille!

Chiacchierando, facendo delle discussioni accademiche, della critica qualche volta leggera, è facile salvare Gallarate da tutte le iatture, è facile fare castelli in aria, preparare, a parole, grandiosi progetti destinati a tramutare la nostra cittadina in un Eden!...

Ma purtroppo tutto ciò non basta; le discussioni teoriche ed accademiche sono una buona cosa, ma non sono sufficienti; occorre anche che chi propone di fare scenda alla realtà delle cose e misuri i desideri, i bisogni, le necessità coi mezzi disponibili.

Diversamente non rimangono che parole, parole, parole.

Ed un mare di parole è stata veramente la discussione fatta dai socialisti in Consiglio Comunale per arrivare a concludere che non avrebbero votato il bilancio di previsione del 1912 perchè compilato con intendimenti e criteri, a cui non avrebbero niente da invidiare i più antichi e perfetti conservatori.

Le critiche socialiste avranno indubbiamente fatto colpo, come suol dirsi, sui *compagni*, i quali, leggendo il resoconto del Consiglio nel loro giornale *La Lotta di Classe* non avranno mancato di rilevare la larghezza di vedute, la vastità dei programmi... la prodigalità nel proporre le spese da parte dei loro *rappresentanti*... Ma qualcuno, che ragiona colla propria testa anche se..... compagno, non avrà mancato di notare che a tutta questa allegra signorilità nel fare proposte, non si è contrapposta per nulla la preoccupazione di pareggiare l'*Uscita* all'*Entrata*!

Fu tutta buona grazia del consigliere Bitelli, se egli riconobbe (e ciò non fu ricordato dalla *Lotta*) che amministrativamente il bilancio era ben fatto. È già qualche cosa, sebbene per i socialisti questa sia questione di scarsa importanza.

Ma la trovata più straordinaria è formata da certe osservazioni che la *Lotta* mette in bocca al consigliere Bitelli, osservazioni, che però, ad onor del vero, noi non ricordiamo siano state effettivamente da lui fatte in Consiglio. Eccole: « Per eseguire le molte opere promesse (qui si dice che la Giunta ha premesso molto; quando si dice la coerenza!...) occorrono denari e per trovare denari la Giunta non ha trovato che due mezzi: aumento del dazio e prestiti. Mentre altre risorse che tocchino al vivo un indirizzo tributario democratico non si ha il coraggio di affrontare ».

Questa la critica che la *Lotta* mette in bocca al Bitelli. La critica é graziosa.... per i gonzi. Peccato che, basata su una falsità, si riduce ad un basso artificio polemico. E' falso infatti che siasi aumentato il dazio di consumo come si va ostinatamente ripetendo, perché nel 1911 furono preventivate L. 88000 e per il 1912 fu mantenuto il medesimo stanziamento; ed é semplicemente banale l'appunto relativo ai prestiti. O come vuole il sig. Bitelli, o chi per esso, che per l'esecuzione di opere affatto straordinarie e di rilevante importanza si possa sopperire coi mezzi ordinari di bilancio?

È ancora buona cosa che si sappia lasciare margini sufficienti per poter contrarre i prestiti che poi gradualmente vengono estinti. Sarebbe assurdo pensare che il comune possa assumere impegni di mutui per poi cavarsela col non pagare più niente, come potrebbe avvenire di una azienda privata quando é dissestata.

E la storiella delle *risorse che tocchino al vivo un indirizzo tributario democratico e che non si ha il coraggio di affrontare?*

Ma se vi spiegaste meglio, o illustri critici, non sarebbe male per la stessa vostra serietà!

Fuori, fuori le vostre *risorse democratiche* di pronta applicazione nei limiti delle vigenti disposizioni in materia di tributi locali. Noi siamo veramente curiosi di sentirvi e desiderosi di imparare da voi i dettami della vostra oculata finanza democratica!

Ma un'altra *boutade* ci siservava l'egregio Bitelli: « Volete - egli disse - trovare il mezzo di aumentare il sussidio per il Patronato scolastico? Abolite la Scuola media di commercio! » Sono sue parole autentiche.

Ed infatti nella *Lotta* si legge: « *Intanto ci si ostina a mantenere in vita la Scuola commerciale che non serve a nessuno* ».

Eppure la *Scuola media di commercio* da privata divenne comunale e poi venne pareggiata - primo passo per ottenere domani la regificazione - dietro le proposte, le insistenze e il voto dei socialisti, compreso il Bitelli!.....

Senonchè l'avvocato Buffoni è stato più esplicito, più *tranchant*. Sentitelo: « Vi occorrono migliaia e migliaia di lire per fare ciò che io vi ho proposto? « Non ve ne preoccupate tanto; basta una semplicissima operazione: l'eccedenza della spesa caricatela sulla sovrimposta ed ecco fatto il pareggio ».

La disinvoltura non potrebbe essere maggiore. Sembra di essere in un circo equestre: *là, là e là!*

È presto detto in Consiglio comunale: « aumentate la sovrimposta! » Ma i conti bisogna farli anche colla Giunta Provinciale Amministrativa.

Astraendo per ora dal merito del provvediuento, se cioè sia equo ed opportuno l'aumentare ancora senza scrupoli e senza ponderazione la sovrimposta fondiaria (su di che abbiamo i nostri bravi dubbi), giova e basta ricordare come qualche anno fa la Giunta Prov. Amm. rifiutasse al Comune di Gallarate l'approvazione di nn lieve aumento di sovrimposta, quantunque il lieve aumento proposto non fosse destinato a determinare un aggravio sull'*aliquota*, nè di conseguenza a maggiormente colpire i contribuenti.

Ancora, quando, or non è molto, il nostro Consiglio riduceva notevolmente la tariffa del dazio di consumo, la Giunta Prov. Amm. non volle ratificare quella delibera per subordinarla all'esame del bilancio preventivo 1912, sospettando che la riduzione del dazio abbia di conseguenza provocato l'aumento della sovrimposta per provvedere alle necessità dei servizi.

È un sintomo chiaro ed evidente che la Giunta Prov. Amm. non vuol saperne di gravare questo cespite, forse in considerazione del fatto che per Gallarate l'*aliquota* è delle più elevate e che di molto oltrepassa il limite legale.

La conclusione è che, se può essere facile fare della critica amministrativa per il gusto di trovare motivi di malcontento e di biasimo è altrettanto difficile farlo con serietà, con fondatezza, con senso pratico delle cose in rapporto alle peculiari contingenze della legislazione tributaria vigente.

Il bilancio di previsione del 1912 conserva l'impronta democratica e moderna dei precedenti. Nessun cambiamento di indirizzo, nessun ritorno ai metodi dei moderati e dei clericali.

Se l'indirizzo democratico dell'Amministrazione non riesce a soddisfare gli incontentabili per partito preso, non importa.

I democratici continueranno ugualmente per la loro via, che è la via dritta, la via maestra. E faranno bene.

Piano regolatore.

Con recente deliberazione furono incaricati dello studio del piano regolatore definitivo della Città, sotto la Direzione della Giunta Municipale, i signori Ingegneri Puricelli, Bossi, Foglia e Calcaterra ed il geom. Caroli. Entro tre mesi dalla comunicazione degli incarichi, il progetto definitivo deve essere rimesso nelle mani della Giunta; cosicchè siamo lieti di constatare che in breve termine sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio quest'opera regolatrice dell'incremento edilizio e stradale, tanto necessaria per l'igiene, per la comodità, per il decoro di Gallarate.

Acquedotto comunale.

Le opere di distribuzione delle condutture in Città, contemplate nel progetto di prima esecuzione, sono terminate e, se non si avessero a lamentare difficoltà tecniche, e qualche atto vandalico, che ha fatto perdere una quindicina di giorni, a quest'ora anche la tubazione principale potrebbe dirsi compiuta. È invece terminato il grande serbatoio in cemento armato; sono al completo le opere murarie, tanto esterne che sotterranee; le pompe ed i motori sono già pronti in magazzino e non manca che il montaggio meccanico. Le opere di coordinamento e di complemento richiederanno tutto il mese di marzo, ed *alla fine di detto mese l'acqua percorrerà la conduttura e zampillerà dagli idranti* per la prova della rete e degli apparecchi idraulici. Così, mercè la tenace volontà della nostra Giunta Municipale, abbiamo veduto portare a termine in modo rapido, in modo lodevole e soddisfacente, un'opera tanto necessaria, tanto reclamata e tanto benefica, qual'é l'impianto del civico acquedotto.

Sappiamo che la Giunta comunale ha già assunto una parte del personale occorrente, eseguito contratti per effettuare le prese agli utenti, i quali saranno prossimamente invitati a fare le domande per la concessione dell'acqua. Un particolare piacere ci ha poi recato la notizia che, mercè le economie realizzate durante i lavori, altri due chilometri e mezzo di strade godranno del beneficio di avere subito l'impianto dell'acqua potabile; strade che pure necessitano di acqua pura ed igienica, ma che esigenze finanziarie avevano indotto l'Amministrazione Comunale a contemplare in un prossimo progetto di estensione dell'impianto.

Strade e Ponti.

Siamo lieti di render noto che è stata effettuata la sistemazione della Via Ferrer, che era giusto motivo di reclami da parte del pubblico e specialmente degli operai degli stabilimenti Macchi e Officine Meccaniche.

Sappiamo da fonte sicura che saranno ampliati i ponti sull'Arno delle vie Volta e Varese e sarà presto costrutto l'importante ponte che unirà la piazza Risorgimento colla Via Cavallotti.

Per l'Edificio delle Scuole Secondarie.

Continua l'affluenza degli appaltatori per l'esame dei documenti di appalto dell'importante lavoro di cui - salvo il risultato dell'asta - la Giunta spera di fare la consegna al prossimo aprile, iniziandone subito la costruzione.

Tutti i concorrenti trovano il lavoro interessante per la mole, per la posizione e per la conformazione, e ne lodano la semplicità, pur riconoscendo che è stato studiato in ogni sua parte in modo da non lasciare sorprese od imprevisti. Riteniamo che, nonostante le poco comode condizioni di pagamento, i concorrenti saranno in numero rilevante, e l'opera sarà appaltata a condizioni vantaggiose per il Comune. Gli sforzi della Amministrazione Comunale, convergenti allo scopo di collocare almeno la Scuola tecnica entro il nuovo edificio coll'apertura del prossimo anno, sono stati paralizzati dalle lungaggini della Autorità tutoria, tanto più inevitabili per l'applicazione delle nuove leggi.

Ma la Cittadinanza Gallaratese sarà nondimeno grata per lo spirito di amore che anima questi sforzi e tutti gli atti della nostra rappresentanza i quali mirano costantemente al supremo benessere e alla elevazione di questa nostra città.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nelle sue ultime sedute, fra l'altro:

1. Ha delegato l'Assessore Signor Carlo Borgomaneri a sovrintendere alla nuova azienda dell'acquedotto;

2. Ha incaricato il Direttore Didattico del Capoluogo di promuovere la Festa degli Alberi nella prossima primavera;

3. Ha nominato Vigile Urbano il signor Giorgio Mazzola, attualmente vigile a Busto Arsizio;

4. Ha ripartito fra vari Tecnici della Città le zone del piano di ampliamento;

5. Ha stabilito di far partecipare una Squadra di pompieri al convegno nazionale ginnico-pompieristico che avrà luogo a Milano nei giorni 5 e 6 Maggio per festeggiare il centenario di fondazione di quel Civico Corpo;

6. Ha rinnovato uffici presso la Direzione Gener. della Cassa di Risparmio di Milano per affrettare il passaggio della Cassa Filiale alla I. categoria;

7. Ha dato parere contrario all'accoglimento della domanda di Carlo Carù per apertura di una seconda osteria in Via Scalo Merci;

8. Ha concesso il richiesto nulla osta, sentito il parere della Commissione Edilizia, alla spett. Società Case ed Alloggi per riforma di fabbricato in Via Nuova del Borghetto S. Francesco; al signor Panzeri Antonio per costruzione di Villa in Via G. Ferraris; al signor Calloni Emilio per ampliamento di caseggiato

alla « Madonna in Campagna »; alla signora Mondini Giovannina per costruzione casa colonica in strada dei Calcaterra; ai signori Protasoni Carolina e Giovanni per ampliamento di fabbricato rurale; alla signora Imazio Borsetta Adelia per costruzione di casa civile in strada Bellingera, al signor Sartorio Giovanni per ampliamento di fabbricato in Via G. Carducci; al signor Gadda Ermenegildo per costruzione di casa d'abitazione e di magazzino in Via Magenta; al signor Besnati Enrico per ampliamento di fabbricato alla « Madonna in Campagna »; al signor Luini Francesco per costruzione di una tettoia in Via Milano; al signor Rainoldi Erminio per modifica di progetto nel piazzale Stazione; al signor Quadrelli Luigi per ampliamento di fabbricato in Via Trieste.

La festa degli alberi.

Con circolare del 1.° febbraio l'onorevole Ministro della P. I. raccomanda vivamente che in tutti i comuni sia celebrata la festa degli alberi, avvertendo che non deve essere ostacolo a ciò l'impossibilità di sostenere spese straordinarie, poichè la cerimonia può essere limitata alla sola piantagione, alla quale partecipino gli alunni guidati dagli insegnanti che spieghino il fine civile ed educativo della festa.

Ottemperando a tale raccomandazione l'egregio nostro ispettore scolastico cav. uff. Giuseppe Zerboni ha rivolto quindi in questi giorni un caldo e speciale appello ai signori direttori ed insegnanti tutti perchè la festa degli alberi assuma anche in tutti i comuni del Circondario la maggiore importanza.

Per avere consigli pratici intorno al tempo della piantagione, alla scelta delle piante e dei luoghi da rinselvare, alla provvista di semente e di arbusti ecc., potranno gli interessati prendere accordi con le autorità forestali e con la federazione delle associazioni « Pro-Montibus » (Piazza Borghese N. 3 Roma), la quale si porrà a disposizione di quanti a lei si rivolgeranno.

La festa sarà celebrata non più tardi del 5 maggio. I signori direttori e l'insegnante più anziano per quei comuni dove manca la direzione didattica, trasmetteranno al Sig. Ispettore, entro il giorno 10 dello stesso mese, una breve relazione sulla festa celebrata indicando il luogo in cui le piantine furono interrate, la specie di queste, il numero delle classi, degli allievi, e degli insegnanti intervenuti alla festa.

IN CITTÀ

Il magnifico risultato del Veglione di beneficenza

Parlano le cifre:

Entrata:

1.	Dal Veglione, vendita biglietti d'ingresso	L. 1382.—
2.	Ricavo affitto palchi . .	» 310.—
3.	Importo premi rinunciati .	» 70.—
4.	Dalla Sig.ra Azimonti Maria vincitrice 1° premio lotteria	» 25.—
5.	Dal Sig. Egidio Mazzucchelli Reina vincitore 5° premio lott.	» 20.—
6.	Ricavo vendita biglietti lotteria	» 1823.—
7.	Elargizione Sigg. N. N. - N. N.	» 50.—
8.	Elargizione di alcuni amici	» 450.—
9.	Dal Presidente per arrotondare la cifra	» 60.—
		L. 4190.—

Uscita:

1.	Musica	L. 280.—
2.	Premi alle mascherate e gonf.	» 220.—
3.	Alla Direzione del Teatro (nolo e spese)	» 168.10
4.	Stampa, affissioni, ecc. .	» 211.80
5.	Luce, addobbi sala . .	» 248.—
6.	Pompieri e diversi . .	» 62.10
		L. 1190.—

Avanzo netto a beneficio degli Asili Infantili Ponti L. 3000.—.

Abbiamo voluto far precedere a questa breve relazione lo specchietto delle entrate e delle uscite, che meglio di ogni nostra parola dice, col risultato finale, lo splendido esito della festa benefica.

I numeri vincenti della lotteria vennero estratti nell'ordine seguente: 1° n. 2122, 2° 296, 3° 1589, 4° 3031, 5° 3175, 6° 1772, 7° 470, 8° 3681.

A tutt'oggi vennero ritirati: il primo premio (tavolino con anfora, dono dal Senatore Ettore Ponti) vinto dalla signora Maria Azimonti da Busto Arsizio; il secondo (servizio per *toilette*, dono delle visitatrici) vinto dal cav. Giovanni Bossi; il terzo vinto da una signorina, di cui non conosciamo il nome, il quinto toccato al sig. Egidio Mazzucchelli Reina ed il settimo toccato ad un signore di Milano. Non si conoscono ancora i vincitori dei premi corrispondenti ai n. 3031 e 3681, che dovranno essere ritirati entro il corrente mese, passato il qual termine verranno prescritti a favore dell'Asilo.

Al buon esito del Veglione contribuirono, oltre che la buona volontà e generosità del presidente Cav. Giovanni Bossi e degli ignoti suoi amici che vollero arrotondare la cifra dell'utile netto aumentandola di oltre 500 lire, anche i signori palchettisti F.lli Maino, Cav. Pietro Bellora, F.lli Bonomi, eredi Calderara, Eredi Eugenio Macchi, Eredi ing. G. Macchi, Eredi comm. L. Ranchett, E. Caroli, i quali aderendo cortesemente all'invito del Comitato cedettero i loro palchi a favore dell'Asilo. Devesi pure notare che la signora Azimonti vincitrice del primo premio della Lotteria ed il Sig. Mazzuchelli vincitore del quinto, elargirono rispettivamente L. 25 e L. 20 al Comitato. Alcune maschere rinunciarono al loro premio o a parte del premio ottenuto. Così i R. R. Carabinieri al comando del maresciallo Angelo Sempio fecero rinuncia delle loro competenze.

A tutti quanti rivolgiamo, a nome del Comitato, un vivo ringraziamento.

In sotto prefettura.

Con disposizione telegrafica del Ministero dell'Interno venne affidata al nostro Sottoprefetto l'importante e delicata missione di R. Commissario nella città di Potenza.

Il cav. De-Bonis partì giovedì sera ossequiato alla stazione da tutti i funzionari da lui dipendenti.

Frattanto, a reggere provvisoriamente la Sottoprefettura, su proposta dello stesso cav. De-Bonis, venne destinato l'egregio avv. Innocente Paladini, già segretario e recentemente promosso consigliere di prefettura. La scelta indubbiamente felice incontrò l'approvazione e la simpatia di tutta la cittadinanza.

Sindacato dei giornalisti,

Il nuovo Comitato direttivo del Sindacato dei giornalisti si è messo attivamente all'opera proponendosi di spiegare un'azione veramente vigile ed efficace a tutela ed in difesa degli interessi della classe.

Presidente del Comitato è stato eletto il cav. Enrico Ronchi, il quale offre il migliore affidamento, per intelligente attività, per serietà e costanza di propositi.

Intanto il nuovo presidente ha già provveduto a diramare una opportunissima circolare a tutte autorità ed istituzioni del Circondario per comunicare loro l'elenco dei soci del Sindacato e dei giornali rappresentati, raccomandando di attenersi a questo elenco nelle comunicazioni delle notizie che possono interessare la stampa; utile provvedimento questo che mira ad impedire o, almeno, a limitare il krumiraggio e gli sconfinamenti di quei giornalisti o pseudo-giornalisti, i quali non si peritano di invadere il campo altrui, venendo a Gallarate a racimolare notizie per giornali che qui sono già rappresentati da corrispondenti ordinari diligenti e intelligenti.

Noi approviamo pienamente questo primo passo del Sindacato e ci auguriamo che le autorità tutte e le diverse istituzioni abbiano ad apprezzare nel suo giusto valore un atto che non mira soltanto a tutelare e difendere vitali interessi di classe, ma anche allo scopo ben più elevato di indirizzare l'opera del giornalismo a quelle idealità e a quella correttezza, cui deve aspirare, nell'interesse del pubblico, la stampa onesta.

Il progresso economico è il titolo del bollettino della Federazione esercenti e negozianti di Gallarate e Circondario, uscito per la prima volta ieri. Il nuovo periodico cittadino si pubblicherà ogni quindici giorni a cura del nostro amico avv. Guido Sironi in unione ad E. Caroli, R. Mauri e P. Minoli.

In questo primo numero, redatto con gusto ed eleganza, il *Progresso economico* rivolge per prima cosa un cordiale pensiero di solidarietà alla stampa gallaratese.

Noi, ricambiamo di gran cuore il gentile saluto ed, augurando al confratello vita lunga e prospera, ci ripromettiamo di poter spesso combattere assieme per la buona causa della democrazia; e se qualche volta, come attualmente nella questione daziaria, potremo essere discordi e dovremo discutere e polemizzare, sarà il nostro dibattito sempre sereno e cortese nella forma, ispirato nel contenuto a sensi di civismo esclusivamente per il bene della nostra città senza distinzioni di classi.

x x

Adunanza di parrucchieri. — Lunedì p. v. 4 marzo, nella sede sociale avrà luogo l'adunanza generale della Società dei parrucchieri per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza;
2. Approvazione Bilancio Consuntivo e Preventivo;
3. Nomina di 3 Consiglieri e 2 Revisori scaduti (art. 23 statuto sociale);
4. Dono di una medaglia d'argento alla Società da parte del presidente onorario sig. Ambrogio Trotti;
5. Varie.

x x

Alla Biblioteca popolare si tenne, la sera del 10 febbraio scorso, l'assemblea generale, sotto la presidenza del Sindaco Sig. Olinto Pasta, presente buon numero di soci. Fece una breve relazione sull'andamento della Biblioteca, per conto del Comitato direttivo, l'avvocato Guido Sironi. Da parecchi soci vennero rivolte al relatore molte interrogazioni specie intorno al bilancio consuntivo e preventivo. La discussione fu lunga e serena e si chiuse coll'approvazione dei bilanci e dell'indirizzo morale della Società. Venne poi rieletto per acclamazione il Consiglio Direttivo scadente.

Ora che il Comune ha aumentato il sussidio a favore di questa utilissima istituzione si inizierà quanto prima la compilazione del catalogo, tanto necessario per la nostra importante Biblioteca; così pure nel mese di Aprile si provvederà al rinnovamento di una parte della letteratura amena (acquisti di nuovi romanzi, racconti ecc., e rilegature).

x x

Il Patronato Scolastico ha provveduto perchè col 1 marzo si desse principio all'assistenza scolastica per gli allievi poveri.

Si ricorda che alle iniziate istituzioni sussidiarie alla scuola si fanno ammissioni anche a pagamento, per le quali i genitori possono rivolgersi o alla direttrice di esse signora *Olimpia Aspesi Ferè* o ai rispettivi insegnanti.

x x

L'Associazione « Trento-Trieste », allo scopo di dare maggior incremento alla vendita degli articoli di propaganda (cerini, cancelleria, ecc.) ha incaricato il sig. Luigi Gionchetta di tenerne un deposito di vendita nel suo negozio di parrucchiere in Piazza Vitt. Emanuele. Raccomandiamo quindi ai soci ed al pubblico di tener calcolo di questa informazione. Frattanto, poichè parliamo della « Trento-Trieste », ci è gradita l'occasione per constatare come anche questa Società progredisca sempre più; infatti in questi ultimi tempi è notevolmente aumentato il numero dei soci sia della sezione maschile come di quella femminile.

x x

Cassa di risparmio postali. — Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Dicembre 1911:

Credito dei depositanti alla fine del mese di Novembre	L. 1,845.248.160,14
Depositi del mese di Dicembre	» 70.419.696,54
	L. 1,915709.358,28
Rimborsi del mese stesso	» 72.776.762,09
Rimanenza a credito	L. 1.842.932.596,19

x x

I festeggiamenti degli iscritti alla classe del 1882. — I nati nel 1882, fra i quali sono parecchi nostri amici, come Cesare Bassetti, Alfredo Seveso, avv. Francesco Buffoni ed altri, intendono salutare il loro trentesimo anno di età con speciali festeggiamenti. All'uopo venne indetta una chiamata generale della classe, cui subito risposero 82 coscritti, che nominarono un consiglio direttivo nelle persone del Sig. Cesare Bassetti, *presidente*, Giovanni Casali, *segretario* e Dott. Piero Cazzullo, *cassiere* e decisero di promuovere una fraterna passeg-

Impressioni e note di un curioso a Tripoli

IV.

Quando dio volle potemmo apprestare una lancia e scendere a terra. Uno degli ufficiali, memore della sua asserzione che gli arabi dovevano essere trattati come gli inglesi trattarono gli indiani ribelli, si era munito di due pistole Browning, « per dare una lezione » come egli diceva. Con tali propositi, pensavo di assistere a uno sterminio e mi ero già proposto di sgattaiolare per il primo vicolo appena si manifestasse qualche sintomo di battaglia. Non successe fortunatamente nulla, e per quel giorno i giornalisti stranieri non ebbero a telegrafare in patria nessuna notizia di stragi di vecchi, donne e fanciulli. Un altro ufficiale badava a persuadermi che a Tripoli gli Italiani avrebbero fatto come in Eritrea, dove con tanto spargimento di sangue conquistarono un territorio intero perchè vi venissero ad impinguarsi greci ed ebrei i quali avevano invaso Massaua aprendovi ogni sorta di osterie e alberghi e negozi di tutti i generi. « Qui, già, sarà la stessa cosa » diceva con un tono di rassegnata persuasione equivalente ad uno « Gli Italiani, quà, non sapranno mai far nulla di buono! »

Allo sbarcatoio vigilavano alcuni carabinieri, autentici rappresentanti della patria. Il loro ufficio è quello di impedire lo sbarco a chiunque non porti divisa o un passaporto speciale rilasciato dalle autorità competenti. Noi avemmo subito libero il passo: infilammo un corridoio ove erano distribuiti altri carabinieri il cui ufficio era di impedire l'imbarco a chi non apparteneva alle sopradette categorie, sboccammo finalmente nella città.

Una doppia fila di arabi accoccolati a terra, ravvolti nel loro baraccano, immobili, silenziosi. In mezzo, una confusione indescrivibile. Soldati addetti ai trasporti militari che guidavano carrette siciliane cariche di vettovaglie, di fieno, di legna, di ogni genere di mercanzia tirate da robusti muli, che essi incitavano a schiocchi poderosi di frusta, accompagnando l'atto di tutte le variopinte bestemmie degli infiniti dialetti italiani: arabi trascorrenti velocemente sui loro asinelli, che essi cavalcano sedendosi sull'attaccatura della coda, e che portano ai lati del basto due ampie ceste coniche di sparto intrecciato: file di cammelli gravi goffi lenti, indifferenti a tutto, col lungo collo arcuato, con la buffa testa dondolante: fragorosi camions automobili dall'ampio capace ventre ripieno di mercanzia, che balzano avanti e si arrestano a ogni piè sospinto nelle viuzze tortuose fra il rombare del motore sonante e l'incessante gracidare della tromba segnale: in mezzo a tutto questo vorticoso succedersi di svariati mezzi di trasporto, sdrucciolava scivolava sfuggiva si torceva una fitta moltitudine di gente d'ogni vestiario d'ogni età d'ogni condizione. La confusione indescrivibile che si ha in certe ore della giornata, a Milano, nel crocicchio Piazza del Duomo, Piazza Mercanti, Via Carlo Alberto, non è affatto paragonabile nè per intensità nè per confusione nè per colore pittoresco a quanto succede a Tripoli davanti allo sbarco della Dogana. L'angustia della via tortuosa e in salita, la mescolanza di lingue diverse di costumi europei, arabi, ebrei, il non potersi ridurre vicino alle mura delle case, per la presenza di quella tal doppia fila di arabi che sembrano messi lì apposta da Maometto per eccitarci a prenderli a scudisciate, fanno sì che prima che riesca a sbrogliarsi da quel tumulto, uno corre rischio di lasciarvi la pelle cento volte. Più in là la colonna si divide: una parte prende la direzione della via per la marina, un'altra si interna nella città araba, un'altra si dirige ai quartieri occidentali e la circolazione ridiventa possibile. Ma ritorna ad essere difficile quando si mette piede nella via del Mercato coperto. Qui è come il centro della città indigena. Una lunga viuzza, diritta, larga forse due metri, col cielo chiuso da traverse di legno su cui strisciano s'intrecciano rami, piante, fiori.

Ai due lati, una innumerevole serie di piccoli negozi aprono i loro battenti mostrando una infinita varietà di oggetti di vendita. Prima della nostra conquista le botteghe erano tutte di arabi indigeni e di ebrei; quando i nostri occuparono la città, molti, diremo, esercenti, fuggirono a Tunisi o nell'interno seguendo la sorte dei turchi e abbandonando le loro botteghe. In queste, visto che i proprietari tardavano a tornare e che la popolazione cresciuta aveva bisogno urgente di molti piccoli consumi di non primissima necessità, ma nonostante, molto necessari, subentrarono presto nuovi esercenti, venuti da ogni parte d'Italia, e furono negozianti di vini, parrucchieri, fornai, e tenitori di quei bazar (25 che ammazza 48) ove si trova di tutto un po', compresa l'immancabile litografia della famiglia regnante. E fa uno strano effetto vedere quei bugigattoli ciechi, piccoli, meschini, ove c'è solo posto pel venditore e per qualche oggetto da vendere, come sono i negozi degli arabi rimasti, a lato di altri bugigattoli, ove a furia di abbattere muri laterali e muri di prospetto, si guadagnò spazio e si riuscì a dare l'apparenza di negozi simili a quelli dei nostri paesi di campagna. Non parlo dei nomi imposti a tali lussuosi magazzini. Tutta la mitologia, tutta la storia dei reali di Francia, tutte le Crociate e le Gerusalemme liberate furono messe a contribuzione per battezzare saloni da parrucchiere, rivendite di vino, cartolerie, chincaglierie. E nei due metri di spazio che fanno da strada passeggia avanti e indietro la più variopinta e affollata folla che si possa trovare sulla madre terra. Io mi trovai perfettamente chiuso in mezzo ad essa, senza potermene liberare.

L'elemento più numeroso era dato da arabi, chiusi nel loro eterno baraccano di cui indovinate a mala pena il primitivo colore bianco, e che non lasciavano intravedere di sè altro che il bianco dell'occhio, forse l'unica cosa bianca in tutta la loro persona. Molto numerosi erano pure gli ebrei, riconoscibili al loro corto e aperto giubbetto celeste ricamato con passamani neri, alle loro brache ampie a numerosissime pieghettature, chiuse appena sotto al ginocchio: alle calze nere, e ai piedi calzati in scarpe basse come quelle dei nostri curati di campagna: sempre unti e oscenti, sempre pronti a dire buon giorno e a far salamelecchi a chiunque vesta panni europei: una qantità di ragazzetti e ragazzotti indigeni sporchi, laceri, seminudi che vendevano cartoline illustrate; molti contadini dell'oasi che vendevano meravigliose arancie, dattari, verdure.

Tutti costoro avevano occhi cisposi. L'oftalmia é un flagello della popolazione dell'Africa settentrionale. Avevo già osservato il gran numero di persone ammalate d'occhi nelle città della Tunisia, ove il trentennale dominio francese migliorò grandemente le condizioni degli arabi; ma l'intensità e la quasi universalità delle malattie oculari nei tripolitani mi fece l'effetto di un flagello. Uomini robusti, nel fiore dell'età, ciechi. Quanti di essi popolano le vie della città araba, chiedendo l'elemosina!

A tutta questa popolazione bisogna aggiungere tutta l'altra venuta d'Europa, che non è, a dir vero, la meno caratteristica e la meno curiosa a vedere. Oh! certi ineffabili giornalisti trapiantati in Libia in pieno assetto di guerra! Che meravigliosi *completi* kachi, e che perfetti abiti grigio verdi! Che luccicanti gambali di marocchino giallo; che lunghi, argentei, risonanti speroni: che eleganti cravaches di nerbo di buel Ne vidi uno passare glorioso sul miglior ronzino trovato in tutta Tripoli. Un bel viso paffutello, roseo, incorniciato da capelli scialbi: un po' di pancia ben equilibrata sulla nuovissima sella inglese. Un abito grigio, ben fatto, berretto piatto in testa come quello dei dwornick russi; a una tracolla pendeva una magnifica rivoltella: un'altra tracolla incrociata con la prima sosteneva una pur magnifica macchina fotografica: una mano fieramente posta sull'anca: l'altra costringeva fra le tenaci dita il frustino col manico d'argento e le redini di polito cuoio. Dietro gli trotterellava su un asinello, anche quello molto bello, un servitorello con una gran busta sotto braccio: ove, chi sa, non fossero chiuse le corrispondenze a qualche *Neue Freje Presse* di questo mondo, enumeranti i numerosi errori militari e civili di quel petulantello popolo italiano che nella sua pochezza si è messo a scimiottare le gloriose imprese dei potenti imperi centrali?

(*Continua*)

A Bordo del Bormida dicembre-gennaio.

Dott. PIERO GIARDINI.

giata al Mottarone per il 26 maggio prossimo.

Frattanto è indetta per questa sera un'adunanza generale che si terrà nella sala dell'Albergo Tre Re, alle ore 21 precise, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. — Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale;
2. — Comunicazione varie della Direzione;
3. — Eventuali.

x x

L'esposizione bovina. — Il Comitato delle mostre bovine periodiche gallaratesi ha stabilito di tenere la terza esposizione nel giorno 18 aprile prossimo, nella solita località del mercato bestiame.

Istituto Circond. di Assist. Sanitaria

Società Anonima con Sede in Legnano
Capitale Versato L. 50000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il dì *14 Marzo 1912* presso la *Sede Sociale*, Via Savonarola 7 Legnano, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1911;
4. Nomina di due Consiglieri d'amministrazione;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Proposta di scioglimento e liquidazione della Società;

Nomina dei Liquidatori.

Per intervenire all'Assemblea i soci dovranno depositare le loro azioni entro il *giorno 7 marzo 1911* presso la *Cassa Sociale*.

Andando deserta la prima assemblea, i soci sono riconvocati nello stesso luogo ed ora per il successivo giorno 15 Marzo p. v.

Legnano, 29 Febbraio 1912.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STATO CIVILE

dal 9 al 29 Febbraio 1912

NATI

Maschi 8 - Femmine 8 - Totale 16

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Castiglioni Secondo Alessandro operaio con Boni Giuseppa casalinga — Girola Giovanni meccanico, con Gibellini Maria, operaia — Caletti Angelo, contadino, con Tenconi Luigia, tessitrice — Vanelli Ambrogio, ricamatore, con Luoni Maria, tessitrice.

MATRIMONI

Tarabbia Natale ricamatore con Grimoldi Maria tessitrice — Braga Ferdinando tintore con Minari Ida filatrice — Praderio Guglielmo calzolaio con Calderara Maria tessitrice — Balestrini Francesco contadino con Castelli Maria cucitrice — Volonteri Arturo agente d'assic. con Clerici Pierina civile — Castiglione Marcello calzolaio con Ferrazzi Pierina operaia — Locarno Ambrogio giardiniere con Pagani Emma ricamatrice — Colombo Carlo, operaio, con Bianchi Giuseppa, tessitrice.

MORTI

Chinetti Giovanni d'anni 72 — Mazzucchelli Pasqualina infante — Ambrosetti Adele d'anni 61 casalinga — Laudi Luigia d'anni 63 lavandaia — Cassani Adelaide d'anni 63 contadina — Campagnoli Francesco d'anni 84 contadino — Colombo Antonietta di Carlo infante — Devindi Camillo di Alfredo infante — Ceriana Ezio di Pietro infante — Braghini Guido, infante — Leoni Luigia, infante — Bianchi Celeste, infante — Chierichetti Antonio, d'anni 89, contadino.

IN PRETURA

Contravvenzioni importanti - Beghe fra clericali.

Mercoledì ebbe luogo una movimentata ed interessante udienza penale alla nostra R. Pretura. Fra i diversi processi ci sembrano notevoli quelli riflettenti le contravvenzioni elevate contro alcuni droghieri che nei loro negozi tenevano, per vendere, delle specialità farmaceutiche. Nonostante gli sforzi dei difensori il pretore avv. Umberto Guidi condannò i contravvenuti sigg. Adamoli Francesco e Colombo Teresa ved. Motta a lire 200 di multa cadauno oltre la confisca dei medicinali sequestrati.

I droghieri sono adunque avvertiti che in questa materia non si scherza.

* * *

Un altro processo, che aveva richiamato all'udienza un'enorme folla avida di pettegolezzi, era quello annunciato in seguito a querela per diffamazione sporta dal signor Ercole Guenzani contro il sig. Guido Gnocchi il quale, secondo la denuncia, avrebbe attribuito al querelante fatti di natura..... molto delicata, sui quali stimiamo carità di patria e convenienza il tacere.

Essendo riusciti vani i tentativi di componimento amichevole esperiti durante il periodo dell'istruttoria dagli amici comuni, dal clero, e dicesi, da qualche alto personaggio ecclesiastico, il processo venne chiamato all'udienza di mercoledì.

Le pratiche per una soluzione amichevole nuovamente tentate, quantunque laboriosissime, ebbero un felice risultato. Le parti recedettero, deliberando di portare la questione al giudizio di tre arbitri che furono prescelti nelle persone dell'avv. Buffoni, rappresentante la difesa, dell'avv. Agnelli della P. C. e dell'avv. Piceni, presidente del Collegio arbitrale.

Se volessimo imitare i sistemi dei nostri avversari, potremmo sfruttare l'occasione per ricamare le più svariate e allegre chiose intorno a questa querela, la quale non è che uno dei numerosi, frequenti e piccanti episodi della rivalità e della acrimonia esistente fra i clericali di destra o transigenti e quelli di sinistra così detti della *gesetta*.

Ma noi non amiamo queste piccole cattiverie. Quindi ci limitiamo soltanto a notare, ad edificazione dei buoni fedeli, come una delle parti contendenti, si sia decisamente opposta a che nel collegio arbitrale fosse compreso l'egregio e reverendo signor Prevosto Don Pietro Sommariva.

Il rifiuto è così grave e significante per sè stesso, che noi ci sentiamo dispensati dal commentarlo.

xxxxxxxxxxxxxxx

LEGGENDO ED ANNOTANDO

Giuliano l'Apostata.

La vita e le opere di questo imperatore romano passano rapide e fulgenti come lampo: fanciullo, vede sgozzati il padre ed i congiunti più cari; adolescente, è vittima di intrighi e gelosie dinastiche che lo forzano all'esilio; giovane, è chiamato improvvisamente dall'esilio alla direzione delle operazioni militari degli eserciti romani nella Gallia; temuto dai nemici, amato dal popolo, acclamato Augusto, si rivela immediatamente grande capitano e saggio governatore di popoli. Ma la sua vita s'infrange a soli trentadue anni, dopo due di regno; durante la campagna di Persia, colpito a morte nella vittoria, si spegne conversando serenamente di filosofia.

Corrado Barbagallo traccia di lui un interessante «profilo» per la graziosa collezione del Formiggini. Egli studia la figura dell'imperatore mettendo la sua opera di fronte alle esigenze del tempo; ricercando in che modo ed in che misura egli abbia risolto, o tentato di risolvere, i problemi militari, economici, amministrativi, religiosi, che reclamavano una soluzione; delineando chiaramente, infine, le condizioni dell'impero e della chiesa nel IV secolo di Cristo.

Il governo di Giuliano fu di giustizia e di correttezza. Curò l'amministrazione delle finanze dello Stato, e l'ossequio alle leggi, dandone, egli primo, l'esempio. Ma fu sopratutto un principe guerriero, degno di Cesare e di Traiano. Le prevenzioni degli storici cristiani a torto fanno occupare il primo posto, fra le cure della sua attività, ai provvedimenti relativi ai cristiani ed alla religione pagana.

Propugnò la restaurazione del paganesimo nell'interesse dello stato, e preoccupato dei pericoli che allo stato venivano dalla chiesa cristiana e dai privilegi che questa aveva conquistato, entro o ai danni dello stato medesimo, da oltre mezzo secolo. Fu chiamato *Apostata*: certo non poteva seguire una religione per opera de' cui ministri s'ebbe trucidati padre e parenti; la sua però fu opera di difesa e non di persecuzione. ***Religione di Stato è il paganesimo, tutti gli altri culti sono tollerati***; ecco la formula della politica religiosa adottata da Giuliano.

«Il principe», lasciò scritto questo imperatore-filosofo, «dev'essere migliore de' suoi sudditi... Egli deve emanare leggi degne di uomini dal cuore e dallo spirito puri...».

Nel compimento e nella coscienza del proprio dovere, Giuliano curò la rispondenza dell'azione al pensiero, e della pratica alla teorica della vita.

La vita e le opere di Giuliano l'Apostato furono argomento di parecchi studi e non solo d'indole storica (come il noto saggio di Gaetano Negri) ma anche artistici. Ricordiamo tra questi i lavori stranieri dei Mereshkowsky, dell'Ibsen, e del nostro (a torto dimenticato) Pietro Cossa.

Il topo di biblioteca.

Giuseppe Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C
Gallarate

Diffondete l'UNIONE

Bella guarigione di una Contadina.

In campagna non si ha nè il tempo nè i mezzi di curarsi come nelle grandi città. Non è possibile di sottoporsi a consulti tanto sovente quanto sarebbe necessario, e spesso si fanno passare le cure della terra prima di quelle richieste dall'organismo ammalato. Il successo delle «Pillole Pink» nelle campagne, fra i contadini, è dovuto innanzi tutto alla loro notevole potenza terapeutica, ma anche al vantaggio, tanto apprezzato dalle persone molto occupate, di permettere di curarsi da sè.

Le «Pillole Pink» sono infatti un medicamento destinato a combattere le malattie comuni, quelle che colpiscono più frequentemente nella famiglia e che provengono quasi tutte da negligenze volute o forzate da parte di tutte le categorie di lavoratori. Debolezza, mancanza di appetito, mali di stomaco, dolori, sfinimento nervoso, sono mali che le Pillole Pink guariscono assai facilmente, poichè danno forze ed appetito. Inoltre, la cura è facile perchè non costringe a fare nessun mutamento nelle abitudini e, per guarire, basta prendere una o due pillole dopo ogni pasto.

Eccovi il caso di una contadina, di età già avanzata, sempre preoccupata delle cure della terra ed alla quale le forze sono indispensabili. Indebolita, depressa, ha potuto guarire, grazie alle Pillole Pink.

La fotografia riprodotta qui è stata presa da noi, quando siamo andati a visitare quell'ammalata guarita dal nostro rimedio. Per trovare la Signora Rè, abbiamo dovuto andare a cercarla attraverso i campi, perchè ella accudiva alle sue occupazioni solite e l'abbiamo fotografata come si vede, con gli attrezzi in mano.

La Signora Rè ci ha detto come era divenuta così debole da non poter più occuparsi dei suoi lavori; non mangiava quasi più e le sue digestioni erano cattive. Si doveva pure di dolori ed era in uno stato di continuo malessere. Le Pillole Pink hanno posto fino a questo stato malaticcio.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

GRANDI MAGAZZENI MOBILI
assoluta concorrenza
B. ONDEI & C.
MILANO - Corso Como, 2 - MILANO
(Tram Porta Garibaldi)
Camere matrimoniali complete da L. 350 in più

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione «Malattie di petto» nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare*, come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (cuori valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi; Nevrosi di cuore, ecc)*.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

SPOSI - OCCASIONE
Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.
VIALE VITTORIA, 46, MILANO
Tram Monforte

SCUOLA CHAUFFEUR
Garantendo patente
Corsi accelerati — Prezzi mitissimi
MILANO - Via Felice Bellotti, 4

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO
CONTRO LA
GOTTA
E MALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C.-MILANO

MAGNESIA POLLI
CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI, CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ECC.
DELLA FARMACIA POLLI
MILANO
AL CARROBIO

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
FONDATO DAI SANITARI DEL CIRC. DI GALLARATE
Via G. Savonarola 7-9 **LEGNANO** - Telef. N. 10
Nuovissima CASA DI SALUTE
per Medicina, Chirurgia ed Ostetricia
Istituto di assoluta fiducia
con programma esclusiv. filantropico-sociale
Tariffe fisse, minime, di operazioni e di cure
Diverse Classi adatte ad ogni condizione
RIPARTO SPECIALE PER BAMBINI
Medico Diretto: Cav. Dott. G. GIOVANELLI
Chirurgo primario: Dott. L. Marchetti
Ostetrico Ginecologo: Prov. Dott. G. Villa
Oculista: Prof. Dott. G. Rombolotti.
Otorinolaringoiatra: Dott. F. Acerbi.
Dermatologo: Cav. Dott. P. Ramazzotti.
Clinici Consulenti: Prof. Comm. R. Galeazzi - Prof. Dott. E. Medea - Prof. Dott. S. Riva Rocci - Prof. Dott. G. B. Siguarta.
ASSISTENZA FAMIGL. - CONFORTO MODERNO
Letti a *cure gratuite* per ammalati *poveri* dei comuni del circondario.

Vene Varicose

Guarigione radicale, garantita anche se voluminose, complicate da piaghe, ulcerate, senza operazione. *Opuscolo a richiesta.*

Dott. ENRICO CAMANNI - Tirano (Valtellina)

GALLARATE N. 9

L'INCHIESTA CONTINUA A MILANO

Quanto più si procede nell'inchiesta sulle Pillole Foster pei i Reni, tanto più si nota dell'entusiasmo presso coloro che le hanno esperimentate. La Signora Maria Panigada, ved. Invernizzi, Viale Monforte, 18, Milano ci comunicava:

«Soffrivo da un anno di dolori ai reni e ho provato diversi cerotti senza ottenere nessun miglioramento.

Mio marito mi comperò una scatola di Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate) che in poco tempo mi diedero dei risultati insperati. Ultimata la cura non ho più sentito dolori, m'è ritornato l'appetito, le forze e mi sento bene. (Firmato) Maria Panigada ved. Invernizzi».

Passarono due anni e mezzo e ricevemmo ancora dalla Signora Invernizzi: «Posso più che mai attestare di aver trovato il vostro rimedio insuperabile e di effetto meraviglioso. Difatti io non ho più avuto nessun dolore e mi è caro confermarlo per la verità».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gionco, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VALE LA SALUTE!
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
APERTO TUTTI I GIORNI
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

VINO CHIANTI
TIPI SPECIALI PER FAMIGLIE
Marca **ROSSA**
Marca **BLEU**
FIASCO TOSCANELLO da 2 LITRI con CAPSULA e COLLARINO
SERVIZIO a DOMICILIO

VINI E OLII DEL CHIANTI
MARCHESE FASSATI
STABILIMENTI VINICOLI: GAJOLE POGGIBONSI | CHIANTI

OLIO D'OLIVA
TIPI SPECIALI per FAMIGLIE
Marca oro
Marca sublime
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
Latte da Kg. 1 netto — In Flaschi
" " " 2 " — e
" " " 3 " — Bottiglie
SERVIZIO a DOMICILIO

Concessionario per Gallarate e Varese - V. MALTECCA - Ristorante Stazione - Gallarate

EPILETTICI! **NERVOSI!**

Curatevi colle celebri polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del
Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (ITALIA)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazioni di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle orine, bronco-spasmo, per tosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, e altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni Internazionali e Congressi Medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. I Reali d'Italia
S'invia l'opuscolo dei guariti gratis - In vendita nelle principali Farmacie del mondo.

I GRAFOFONI COLUMBIA sono sempre i migliori che si possono avere. Sono i soli che presentano un'assoluta garanzia di costruzione seria e solida e che rendono la voce naturale ed umana.

MODELLI 1912

TIPO «ITALIA» con tromba interno. Cassa quercia 30 per 30 per 17 centimetri, con 24 pezzi di musica o canto su 12 dischi a doppia faccia da L. 4,50 oppure L. 5 cadauno.
Lire 144 a L. 8 al mese.
La stessa con dischi «Popolare» da L. 3 cadauno si può avere con 40 pezzi di canto o musica su 20 dischi doppi allo stesso prezzo.

NON ESISTE NESSUN ARTICOLO CHE DILETTI CONTEMPORANEAMENTE TANTE PERSONE CON COSÌ TENUE SPESA E DISTURBO - GARANZIA ASSOLUTA - 3 GIORNI DI PROVA GRATIS.

TIPO «SAVOIA» con tromba interno con 20 pezzi di musica o canto su 10 dischi doppi da L. 4.50 oppure L. 5 cadauno.
Lire 180 a L. 10 al mese.

Sei differenti tipi di macchine in vendita a rate
Domandate il nuovo catalogo illustrato N. 27 che si spedisce gratis.
Rappresentanza:
COLUMBIA PHONOGRAPH C.° Via Dante, 9 - MILANO

SOCIETA' ITALIANA DI
CREDITO PROVINCIALE
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 7.000.000
BUSTO ARSIZIO - MILANO - VERONA
Abbiategrasso — Asti — Cantù — Caprino Veronese — Carate Brianza — Castelnuovo Scrivia — Ghemme — Intra
Isola della Scala — Legnago — Lendinara Malcesine — Mantova — Meda
Mortara — Omegna — Pallanza — Rovigo — Saronno — Seregno — Vigevano — Villafranca Veronesa
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1912

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa, esistenza	L.	4.138.819	15	Capitale Sociale	L.	10.000.000	—
Fondi presso Istituti Emissione	»	238.000	—	Fondo di riserva L. 6.700.000.—			
Cassa Cedole e valute	»	53.356	64	Riserve oscillaz. valori di proprietà » 300.000.—		7.000.000	—
Portafoglio sull'Italia	»	34.518.714	66	Fondo previdenza impiegati	L.	168.183	80
» sull'Estero	»	2.020.571	43	Depositi in C.te C.te ed a Risparmio L. 24.025.623,86			
Valori di proprietà della Banca	»	7.956.463	93	Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 7.740.718,96		31.766.342	82
Partecipazioni	»	216.300	—	Banche e Corrispondenti Creditori	L.	30.786.411	03
Riporti	»	4.322.088	43	Accettazioni Cambiarie per conto terzi	»	1.757.782	35
Banche e Corrispondenti Debitori	»	26.226.618	20	Assegni in circolazione	»	508.658	01
Debitori per Accettazioni	»	1.757.782	35	Avalli e girate per conto terzi	»	778.419	16
Azioni credito Verbanese in liquidazione	»	33.623	30	Dividendi arretrati residui a pagarsi	»	7.408	—
Beni stabili Sedi della Banca	»	1.462.774	35	Creditori diversi	»	2.159.636	71
Conto Titoli — Fondo di previdenza	»	168.183	80	Depositanti diversi	»	31.381.446	40
Debitori diversi	»	1.687.464	39	Utili indivisi	»	9.744	55
Mobilio e Casse forti	»	1	—	Utili netti esercizio precedente da assegnare	»	762.240	79
Cassette a Custodia	»	84.446	95				
Debitori per avalli e girate	»	778.419	16				
Esattorie	»	82.738	93				
Depositi a garanzia L. 11.446.948,10							
» a cauzione cariche » 1.288.590,50							
» liberi a custodia » 18.645.607,80		31.381.446	40	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	203.510	75
Spese di ammin. tasse ecc. dell'Eserc. corr. L.		121.431	30				
Totale	L.	117.289.544	37	Totale	L.	117.289.544	37

L'Amministratore Delegato A. Pogliani — *Il Presidente* Avv. Comm. CESARE ROSSI — Il Capo Contabile L. Cantù
I Sindaci: Luigi Pizzi — Cav. Francesco Pozzi — Cav. Carlo Vimercati

Denti Dentiere brigdes corone oro operazioni moderne prezzi moderati. D. Lenta Viale Monforte 25 Milano.

Insomma, soltanto la farina lattea "Nestlé" il migliore alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e drogherie.

AVVISO!

NERVOSITÀ DEBOLEZZA ANEMIA
vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale delle forze. Se manca l'appetito, se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si provi la
SOMATOSE.
Questo ricostituente di facile digeribilità, consiste di albumina concentrata predigerita, risveglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.
Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze morbose.

Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L.ti 2,—); gr. 50 (L.ti 3,75); gr. 100 (L.ti 7,—); gr. 250 (L.ti 17,—); Somatose liquida, per bambini, semplice o dolce, al prezzo di L.ti 3,75 la bottiglia.

NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE SEMPRE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
che non possono essere vendute che in SCATOLE da L. 1.50
PORTANTI IL NOME
VALDA
SE VI SI PROPONE
Un Rimedio superiore,
Un Rimedio altrettanto buono,
Un Rimedio a miglior mercato,
Ciò non è nel vostro interesse
NULLA VALE
LE PASTIGLIE VALDA
MA SOPRATUTTO USATE BENE
LE VERE
vendute SOLAMENTE in SCATOLE portanti il nome **VALDA**

Sindacato Italiano calce e cementi
Casale Monferrato
Cementi Portland a lenta presa - Cementi a pronta presa
Calce idraulica in zolfo - Calce idraulica macinata
Produzione annua 5 milioni di quintali
12 OPIFICI DI FABBRICAZIONE
Quintali 200.000 di Cemento sempre pronto per la spedizione
Ordinazioni eseguite entro 24 ore

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
Un Ramazzotti
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano - Casa fondata nel 1815
Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del
Cognac LA VICTOIRE
Vermouth - Liquori e Creme Finissime - Sciroppi e Conserve